

Sevilla.

Molto famosa.
Molto sconosciuta.



Siviglia

Siviglia possiede un vasto patrimonio storico, monumentale e culturale. È sempre stata il crocevia di tutte le civiltà mediterranee che, nei secoli, si sono installate sulle sponde del fiume Guadalquivir.



Oggi, Siviglia rappresenta un punto di incontro, nel quale la gente vive insieme, in un ambiente di completa tolleranza. Tradizione e modernità vanno di pari passo, in questa città, che è orgogliosa del suo passato e affronta con entusiasmo un futuro promettente.

L'accorto accostamento di tradizione e innovazione costituisce uno dei fattori che hanno reso Siviglia una destinazione turistica di prim'ordine a livello mondiale.

Ogni anno, persone provenienti da tutti i continenti scelgono questa città, attratte dal suo buon clima popolare, dalla sua ricca gastronomia, dall'ospitalità dei suoi abitanti e dal desiderio di ammirare una delle città più belle e sorprendenti del mondo.

Siviglia è la terza destinazione turistica urbana della Spagna, ideale per turisti che viaggiano soli, cercando cultura e piacere, ma anche per i visitatori che partecipano a congressi, convegni e viaggi incentivati, grazie alle sue moderne infrastrutture e a un eccellente sistema di comunicazioni.

Sita nel sud-ovest della Spagna, negli ultimi anni la città ha sperimentato cambiamenti importanti, frutto dello sforzo di una società dinamica e moderna, che ha valorizzato la qualità dei servizi e l'inserimento di nuove tecnologie, trasformandola in un prodotto turistico di prima categoria nel sud dell'Europa.

Siviglia vive la fede in modo diverso, con una combinazione unica di sentimenti religiosi e allegria, rispetto e "festa".

Siviglia la vive sempre e in qualsiasi luogo. I visitatori possono partecipare alla sua Settimana Santa mondiale, ma anche a una vasta selezione di celebrazioni religiose veramente speciali.

Siviglia possiede anche un patrimonio affascinante: la sua Cattedrale, le chiese, i conventi, i musei, un mercato dell'artigianato tradizionale e persino una deliziosa gastronomia per ogni momento.

La fede a Siviglia: un modo diverso di sentirla.

Le feste religiose più importanti

Natale

Quando scendono le temperature, la gente inizia a parlare di Natale. In questo periodo dell'anno, i paesi e le città spagnoli si popolano di un'infinità di presepi, musica corale, ristoranti affollati, mercati e illuminazioni notturne, ideali per una passeggiata romantica.

Le vie si illuminano di luci colorate, le vetrine si riempiono di insolite idee regalo, decorazioni natalizie e giocattoli, le persone si riuniscono ancor più nelle strade e nei bar, avvolte in caldi abiti per contrastare il freddo, e nell'ambiente si respira un'allegria speciale.

Tutto ciò può significare una sola cosa: il Natale si sta avvicinando. Alcuni suggerimenti:

Mercatini natalizi

Uno dei migliori e più tradizionali preludi delle imminenti feste sono i colorati mercatini natalizi che si svolgono in questo periodo dell'anno. Sono un modo interessante di fare gli acquisti di Natale.

Numerose bancarelle tradizionali, che vendono qualsiasi tipo di prodotto: artigianato, ceramica, gioielleria, vestiti, figurine di Natale, decorazioni, complementi... Spesso si possono anche ascoltare musiche natalizie

Visitare i presepi

In Spagna, i presepi sono importanti simboli del Natale. Queste raffigurazioni della natività di Gesù si possono vedere nelle piazze di città, paesi e villaggi, nonché nei portali delle case e nelle vetrine.

La visita ai presepi è diventata una tradizione per molte famiglie andaluse. Ogni anno la gente lavora per montare centinaia di presepi in tutte le varie province della regione. Fra i più rilevanti, giacché ricchi di particolari, ci sono i presepi costruiti dall'associazione "La Roldana" di Siviglia.

Giorno dei Tre Re Magi

Al termine del periodo natalizio arriva il giorno dedicato ai bambini. In Spagna i bimbi ricevono i loro regali il 6 gennaio, dopo una lunga attesa, che dura tutto il periodo delle vacanze. Prima di coricarsi, lasciano le loro scarpe in un luogo visibile della casa o sul balcone. Si addormentano con l'emozione di sapere che, al risveglio, scopriranno i doni che Melchiorre, Gaspare e Baldassarre avranno portato loro.

La Sfilata dei Re Magi di Siviglia si svolge tutti gli anni, senza eccezioni, sin dal 1918. Per la gioia di grandi e piccini, ogni 5 di gennaio, da ormai più di 85 anni, le vie di Siviglia si riempiono di carrozze e carri.

Tutti gli anni, migliaia di persone si affollano nelle strade di Siviglia per vedere la sfilata dei Re Magi. La processione è formata da oltre trenta carrozze, tutte preparate per regalare novanta tonnellate di dolcetti.

È uno spettacolo eccezionale di luci e colori. I Re Magi, i loro paggi e le loro dame, tutti vestiti con sontuosi abiti, come a Carnevale, lanciano un sacco di dolcetti ai bambini. Questo spettacolo rappresenta l'arrivo in città dei Saggi, che il giorno dopo, il 6 gennaio, consegneranno i loro doni ai bambini.

Quaresima

A Siviglia è sempre Quaresima... o quasi sempre, se si considera che l'anno religioso va dalla

domenica di Resurrezione alla Domenica delle Palme. Tuttavia, qui non sempre è così. Nei mesi compresi fra la Domenica di Resurrezione e la metà di novembre, si svolgono le processioni della Gloria, organizzate dalle confraternite che condividono il nome con le processioni stesse.

Dopo novembre, ad ogni modo, in pieno periodo dell'Avvento, che precede il Natale, si celebrano i baciamani dell'Amarezza, che segnano l'inizio del periodo natalizio. A questi seguono vari altri baciamani e quinari (5 giorni di adorazione), fino al 1° gennaio, quando inizia il Quinario del Gran Potere, che termina il 6 gennaio (giorno dell'Epifania o della manifestazione del Gran Potere o del Gran Potere di Dio). È proprio in questo momento che i sivigliani perdono la pazienza e cominciano ad agire in prospettiva della Settimana Santa.

Settimana Santa



Settimana Santa

La Settimana Santa è la festa più importante di Siviglia.

Si tratta di una celebrazione che raggiunge livelli di intensità estetica e spirituale tali, da renderla unica fra tutte le celebrazioni della Settimana Santa. Dalla Domenica delle Palme alla Domenica di Pasqua, circa sessanta confraternite, composte da 60.000 “penitenti” (vestiti con le caratteristiche tuniche), sfilano per le vie sostenendo statue religiose (*pasos*) al suono di tamburi e musica: scene di sobria bellezza, estratte dalla Passione e Morte di Cristo.

Un’antica tradizione vuole che si canti uno stile speciale di flamenco, chiamato **saeta**, quando le confraternite passano per i vari punti del percorso.

La Settimana Santa sivigliana è considerata una **forma d’arte** in sé, oltre ad essere la manifestazione di un profondo sentimento spirituale. È un fenomeno complesso e, a volte, paradossale. È un’esperienza realmente popolare, alla quale partecipano tutti, senza distinzione di classe. E, allo stesso tempo, è un evento religioso e artistico, **serio e allegro**, semplice ed esuberante.

La Settimana Santa di Siviglia non è solamente una festa cattolica, risalente a più di quattrocento anni fa, ma è la sintesi di tutta una cultura incentrata sul piacere sensuale e sull’essenza dell’essere umano.

Se state progettando un viaggio a Siviglia durante la Settimana Santa, dovete iniziare a cercare alloggio e voli con il sufficiente anticipo.

Per vedere le confraternite fuori dal **Percorso Ufficiale**, bisogna tenere conto di alcune raccomandazioni.

Non dimenticate che i tempi della processione corrispondono sempre al tempo impiegato dalla Croce della Guida a passare al principio. Da quel momento, bisogna calcolare il tempo necessario affinché sfilino tutta la confraternita. Ovverosia, non è necessario vederli tutti dall’inizio alla fine, ma ci si può prendere il tempo di godersi quelli che si incontrano. Non bisogna nemmeno dimenticare che la scenografia, che fa loro da sfondo, e le statue sono altrettanto importanti. In un modo o nell’altro, è la miglior maniera di esplorare la città a piedi.

1. Durante la Settimana Santa il centro storico della città è letteralmente chiuso al traffico. Il metodo migliore per muoversi è a piedi o con i mezzi pubblici. Se arrivate in macchina, è meglio lasciarla in un parcheggio pubblico appartato dai percorsi delle processioni. Ricordate che dovrete muovervi a piedi, pertanto utilizzate sempre scarpe comode: la settimana è lunga.
2. Ogni mattina si possono e, di fatto, si devono, visitare le rispettive chiese e le confraternite che usciranno in processione quel giorno. Questo è il modo migliore di godersi l’ambiente di ogni confraternita e di sentire l’emozione delle ore precedenti l’uscita.
3. A Siviglia sono importanti i “Baciamani del Gran Potere”, che iniziano la Domenica delle Palme e terminano il Mercoledì Santo. La cosa migliore è visitarli la domenica, per comprendere ciò che significa la devozione della Confraternita del Gran Potere di Siviglia ed anche per scoprire la profondità di queste credenze e quanto siano distanti dai cliché popolari.
4. State lontani dalle grandi agglomerazioni e, quando ne trovate una, cercate di allontanarvi. In caso di agglomerazione, i portali e i negozi possono costituire un buon rifugio. Si possono sempre trovare vie secondarie, altre apparentemente di scarso interesse o che si trovano sul percorso del rientro, che offrono eccellenti opportunità di vivere l’esperienza da vicino. Bisogna anche rispettare la processione, attraversare le strade solamente nei punti indicati e nei momenti adeguati, dando sempre la precedenza ai penitenti. Posizionarsi proprio

davanti o dietro il trono della processione può avere i suoi vantaggi, ma anche i suoi svantaggi. Spesso molte persone ci provano ed è sempre più difficile. L'ideale è che ogni persona prepari il suo programma, in base alle sue necessità e possibilità.

5. Se avete dei bambini, cercate prima di localizzare degli spazi aperti e comodi, nei quali potrete attendere seduti e mangiare o bere qualcosa, e, soprattutto, dove i bimbi possano muoversi liberamente e chiedere della cera ai penitenti: questo è un modo perfetto per aiutarli a superare il timore che suscita la figura apparentemente oscura del penitente.

Settimana Santa



Settimana Santa

Immagini sacre di Siviglia

Per 11 mesi all'anno, le figure religiose utilizzate nelle processioni si conservano accuratamente nella Cattedrale e nelle chiese alle quali appartengono.

Se visitate queste chiese, soffermatevi un momento ad osservare lo straordinario lavoro eseguito sulle statue.

Il loro periodo di costruzione varia dal XVI secolo agli anni 90, ma lo stile è cambiato molto poco, giacché l'obiettivo essenziale è quello di fare in modo che le figure siano il più iperrealiste possibile. La Vergine Maria, idealmente, dovrebbe trasmettere un senso di maternità sofferente, per far presente che questa una donna ha perso suo figlio per servire l'umanità.

Le varie figure di Cristo spesso cercano di trasmettere lo stesso messaggio, impregnandolo di un alone di dolore e pazienza, per ricordare allo spettatore che lui morì sulla croce in seguito ai peccati dell'umanità e per ispirarvi (è quello che sperano da voi) a seguirlo. Gli artisti spagnoli che hanno lavorato questi pezzi, a volte, sono stati incredibilmente grafici: nella Sacra Resurrezione di Nostro Signore Gesù Cristo della Risurrezione, ad esempio, risaltano tutte le vene della mano e delle braccia di Gesù e si possono quasi infilare le dita nei fori dei suoi piedi; nell'impressionante figura della crocifissione del Santissimo Cristo della Spirazione, risalente al XVII secolo e appartenente alla confraternita "El Cachorro", si possono contare tutte le costole del petto di Cristo, mentre alza la testa sulla croce.

Si possono studiare all'interno delle chiese, in pace e tranquillità, ma, ovviamente, il luogo al quale appartengono queste stature sono le vie di Siviglia, circondate da folle col fiato sospeso, che si aprono innanzi a loro, illuminate da migliaia di candele.



La "Romería del Rocío" (Pellegrinaggio del Rocío)

Sperimentate il vero spirito de El Rocío...

Ogni anno, nel mese di maggio, migliaia di pellegrini siviliani percorrono "il cammino" fino al villaggio di Rocío.

Il pellegrinaggio inizia con una passeggiata sui sentieri che convergono lungo gli argini del fiume Guadalquivir. Dall'alba al tramonto, un mantello sul quale sono ricamate la luna e le stelle ricopre il piccolo paesino di El Rocío. Unitevi ai pellegrini e sarete accompagnati lungo tutto il percorso dal ritmo dei tamburi e dal suono dei flauti.

Oltre ai tamburi, si sparano in cielo fuochi artificiali, che guidano e richiamano i ritardatari e, dietro di loro, le confraternite con i loro bastoni e le loro bandiere, avvolti da una nuvola di frange, pois e fiori.

Sentite il vero spirito del Rocío e la combinazione di sensazioni inseparabili: allegria, canti e ambiente festivo, che sono compensati dalle lacrime, dai sospiri, dal silenzio, dalle promesse e dall'espressione aperta all'emozione. File di carri ricoperti da teloni e adornati da fiori attendono i pellegrini nel paese de El Rocío. Il maggior pellegrinaggio della Spagna è un'esplosione di colori e allegria.

Il modo più tipico di fare il pellegrinaggio è a cavallo, lungo una delle strade (strade decorate), o a piedi, percorrendo le paludi e dormendo all'aperto. La domenica notte nessuno dorme, giacché tutti aspettano di entrare nella chiesa e partecipare alla processione della Bianca Colomba, che rende famosa la Vergine del Rocío. Il momento più emozionante è il salto, quando la gente della vicina località di Almonte entra nell'eremo, saltando la ringhiera, e porta la sua Vergine in processione per il paese.

Negli accampamenti, quando scende la sera, i pellegrini bevono, cantano e ballano. Il suono delle chitarre flamenche e dei tamburelli, portato dal vento sabbioso, anima la notte.

Candele, torce e bengala illuminano i *simpecados*, uno stendardo della Vergine.

Ogni anno, nel mese di maggio, migliaia di pellegrini siviliani percorrono "il cammino" fino al villaggio di Rocío.

Il pellegrinaggio inizia con una passeggiata sui sentieri che convergono lungo gli argini del fiume Guadalquivir. Dall'alba al tramonto, un mantello sul quale sono ricamate la luna e le stelle ricopre il piccolo paesino di El Rocío. Unitevi ai pellegrini e sarete accompagnati lungo tutto il percorso dal ritmo dei tamburi e dal suono dei flauti.

Oltre ai tamburi, si sparano in cielo fuochi artificiali, che guidano e richiamano i ritardatari e, dietro di loro, le confraternite con i loro bastoni e le loro bandiere, avvolti da una nuvola di frange, pois e fiori.

Sentite il vero spirito del Rocío e la combinazione di sensazioni inseparabili: allegria, canti e ambiente festivo, che sono compensati dalle lacrime, dai sospiri, dal silenzio, dalle promesse e dall'espressione aperta all'emozione. File di carri ricoperti da teloni e adornati da fiori attendono i pellegrini nel paese de El Rocío. Il maggior pellegrinaggio della Spagna è un'esplosione di colori e allegria.

Il modo più tipico di fare il pellegrinaggio è a cavallo, lungo una delle strade (strade decorate), o a piedi, percorrendo le paludi e dormendo all'aperto. La domenica notte nessuno dorme, giacché tutti aspettano di entrare nella chiesa e partecipare alla processione della Bianca Colomba, che rende famosa la Vergine del Rocío. Il momento più emozionante è il salto, quando la gente della vicina località di Almonte entra nell'eremo, saltando la ringhiera, e porta la sua Vergine in processione per il paese.

Negli accampamenti, quando scende la sera, i pellegrini bevono, cantano e ballano. Il suono delle chitarre flamenche e dei tamburelli, portato dal vento sabbioso, anima la notte.

Candele, torce e bengala illuminano i *simpecados*, uno stendardo della Vergine.

Corpus Christi

È una delle più antiche feste della Spagna, creata dai Re Cattolici dopo la conquista di Granada. Sembra sia stata più una manovra politica che un festeggiamento, visto che a quell'epoca la città era abitata principalmente da musulmani. Il momento saliente della festa è la processione del Corpus Christi, o "Corpo di Cristo", che si celebra soprattutto a Siviglia, Granada e Toledo.

A Siviglia, il Corpus Christi è noto da molto tempo come "*Il giovedì che brilla più del sole*" e continua ad essere un intenso esempio di fervore religioso. Dopo la messa notturna, un gruppo di bambini, detto "El Seise", esegue una danza tradizionale sulla scalinata della Cattedrale, prima che l'enorme custodia d'argento inizi la processione per le vie, uscendo dalla porta principale della Cattedrale di San Miguel.



Le Croci di Maggio

Questi festeggiamenti hanno un'origine pagana ed erano dedicati alla fertilità e all'amore, ma si cristianizzarono progressivamente; l'albero fu sostituito dalla croce e, infine, questi primi inizi pagani furono completamente dimenticati e si radicò la celebrazione popolare generalizzata della festa, mentre la processione, durante la quale i partecipanti portano una croce, fu rivitalizzata dopo una certa decadenza.

Attualmente, quasi tutte le confraternite di Siviglia organizzano la loro processione, in collaborazione con le Associazioni di Cittadini delle loro parrocchie o per conto proprio. Queste celebrazioni acquisirono rilevanza agli inizi del XX secolo, negli stabbi mezzi distrutti degli abitanti di Siviglia.

Virgen de los Reyes (Madonna dei Re)

Il 15 agosto si svolge l'annuale processione in onore della Patrona dell'Arcidiocesi: la Virgen de los Reyes. Questa celebrazione possiede una gran rilevanza e importanza onomastica in tutta la provincia di Siviglia e persino oltre le frontiere provinciali, giacché commemora i sette secoli durante i quali l'Arcidiocesi di Siviglia comprendeva terre lontane, come quelle di Jerez de la Frontera. L'itinerario che segue è molto bello: passa tra i banchi della Cattedrale, si sofferma ai suoi quattro angoli e realizza un giro completo per benedire i 4 punti cardinali.

L'Immacolata

La mattina dell'8 dicembre, a Siviglia si celebra un altro degli atti religiosi che hanno resistito al passare del tempo, durante il quale i vari cantanti universitari rendono omaggio alla Madonna, presso il "Monumento all'Immacolata", sito in Plaza del Triunfo.

Soprattutto dopo essere stata classificata come Dogma dell'Assunzione, nel 1950, questa festa si svolge in tutti i templi della città ed è zeppa di atti e riti effettuati dalle Confraternite. È altamente raccomandabile visitare i numerosi baciamani che si svolgono presso le statue dei vari santi. Alcuni di questi baciamani iniziano il 7 dicembre.

L'Eredità Cattolica di Siviglia

La Cattedrale

La **Cattedrale di Siviglia** è la terza chiesa più grande d'Europa e l'edificio gotico più grande d'Europa. Possiede anche la pala d'altare più grande del mondo.

Storia

Costruita sui resti di una gran moschea araba, la cattedrale di Siviglia fu eretta per dimostrare il potere e la ricchezza della città dopo la **Riconquista**. Si dice che, nelle fasi di progettazione, un membro dell'assemblea abbia commentato: "Avremo una chiesa tale, che quelli che ne vedano costruzione penseranno che siamo pazzi".

Ispirati da questo obiettivo, i canonici di Siviglia rinunciarono a tutti i loro redditi, salvo quelli di sussistenza, per finanziare la costruzione. La cattedrale fu terminata in poco più di un secolo (1402-1506) e ciò fu davvero un successo, viste le sue dimensioni e i particolari gotici che possiede.

Nel 1987, la Cattedrale di Siviglia, assieme al Alcázar e all'Archivio delle Indie, fu dichiarata **Patrimonio dell'Umanità dall'UNESCO**.

Cosa vedere

La Cattedrale di Siviglia fu costruita sopra la stessa piantina rettangolare della moschea che sostituì, ma gli architetti cristiani aggiunsero la dimensione straordinaria dell'altezza. Ne risultò un edificio incredibilmente grande, che batte vari record di dimensioni. Misurata in base all'area, la Cattedrale di Siviglia è la terza più grande d'Europa, dopo quella di San Paolo a Londra e la Basilica di San Pietro a Roma, ma misurata in base al volume, le supera entrambe.

La superficie totale è di 11.520 metri quadrati. La navata centrale (la più lunga della Spagna) si innalza per 42 metri e persino le cappelle laterali sembrano abbastanza grandi da poter ospitare una chiesa normale.

Fortunatamente, nella cattedrale si conservano due parti della moschea: il cortile arabo d'entrata (**Patio de los Naranjos**) e la **Giralda**, che in origine era un minareto, poi trasformato in campanile.

Alla cattedrale si accede attraverso la Porta di San Cristóbal, sul lato sud, al cui interno si trova il **sepolcro di Cristoforo Colombo**.

Per il nuovo luogo di riposo dell'esploratore, a Siviglia, fu realizzata una tomba monumentale. Scolpito da Arturo Melida, questo monumento fu progettato in stile tardo romanico ed è sorretto da quattro grandi figure allegoriche, che rappresentano i regni di León, Castiglia, Aragona e Navarra.

L'**enorme interno** della cattedrale, che possiede una navata centrale e quattro navate laterali, è abbondantemente decorato. L'oro si trova ovunque. Ma, allo stesso tempo, si percepisce un senso di semplicità e sobrietà nelle decorazioni, giacché i grandi monumenti sono confinati ai corridoi laterali e la gran navata è quasi vuota.

Al centro si trova la gran struttura del **coro**, che possiede forma di scatola e contiene gli elaborati stalli del coro, risalenti al XV secolo. Il coro si apre sulla Cappella Maggiore, dominata da un'incredibile pala d'altare gotica. Il capolavoro supremo della cattedrale fu realizzato da un solo artigiano: Fleming Pieter Dancart.

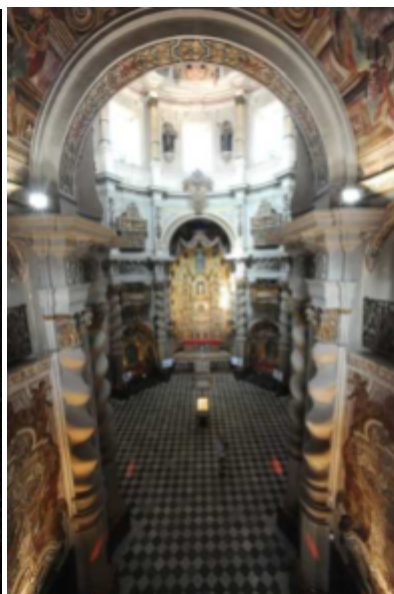
Formata da 45 scene della vita di Cristo, è intagliata nel legno e ricoperta da sorprendenti quantità d'oro. È la pala d'altare più grande e più ricca del mondo.

Altre opere d'arte di spicco della cattedrale sono le vetrate, risalenti al XV secolo, e i cancelli di ferro che chiudono le cappelle.

La grandiosa Sacrestia Maggiore, progettata in stile plateresco nel 1528, ospita **il Tesoro**. Fra gli oggetti in esposizione si trovano reliquiari e teche d'argento, opere di Goya, Murillo e Zurbarán e una collezione di teschi.

Nell'angolo nord-orientale si trova la **Cappella Reale**, che non è sempre aperta. Costruita sul terreno della primitiva cappella funeraria reale, ospita il corpo di Ferdinando III (Il Santo), che riposa in un ricco pantheon d'argento. Le tombe su entrambi i lati appartengono alla moglie di Fernando, Beatriz de Suabia, e a suo figlio, Alfonso detto il Savio.

Eredità Cattolica



L'Eredità Cattolica di Siviglia

Il Patio de los Naranjos (cortile degli aranci) e la Giralda

Il tratto simbolico della città è tutto ciò che rimane della moschea musulmana. La sua snella struttura di mattoni è dominata dal campanile, eretto da Hernán Ruiz nel 1568. L'imponente torre è coronata da una statua religiosa, che rappresenta una donna vestita con la classica tunica romana e che sostiene uno scudo in una mano e una foglia di palma nell'altra. La statua è popolarmente conosciuta come *Giraldillo*.

Al campanile della Giralda si accede salendo una serie di rampe, che percorrono l'interno della torre. La leggenda narra che gli arabi vi salissero a cavallo. Dalla prima fila di balconi, Sua Santità Giovanni Paolo II pronunciò l'Angelus, durante la sua visita a Siviglia nel giugno del 1993, in occasione della XLV Conferenza Eucaristica Internazionale.

Questo fu il secondo viaggio a Siviglia del Papa polacco. Il primo fu in novembre del 1982, quando arrivò in città per beatificare Suor Angela de la Cruz.

Una passeggiata a Siviglia, visitando le sue chiese e i suoi conventi

Il quartiere de La Macarena

La **Parrocchia di San Pedro** si trova nella piazza omonima. Originalmente in stile gotico-mudejar, soffrì poi una drastica ristrutturazione. Il frontespizio data del 1624.

In questa chiesa fu battezzato il pittore Diego Velázquez. Nella facciata principale si trova una piastrella che rappresenta il purgatorio e, nella cornice, l'autore nascose un uccello. Si dice che la persona che riesca a trovare l'uccello si sposerà. Vicino alla chiesa si trova il **Convento di Santa Inés**, presieduto da un peristilio.

Il convento fu costruito sopra le case cedute da Doña María Coronel, nella seconda metà del XIV secolo. Dietro la ringhiera che scorre lungo il coro si trova la teca di vetro che contiene il corpo mummificato di questa signora, che fu corteggiata dal re Pedro I. Molto vicino si trova l'organo barocco, riguardo al quale nacque la leggenda di Maese Pérez, l'organista reso popolare da Gustavo Adolfo Bécquer. Dentro le mura del convento, le suore vendono una vasta gamma di dolci caserecci.

La **Chiesa de los Terceros** appartiene ai monaci francescani del Terzo Ordine. Dietro il frontespizio, che ricorda leggermente l'America spagnola, ci attende un interno del XVII secolo.

Il Convento di Santa Paula è uno dei più splendidi di Siviglia. Dopo essere entrati dalla porta principale ed aver attraversato i giardini, ci riceve la chiesa, con la sua mescolanza di elementi gotici, mudéjar e rinascimentali.

Il soffitto a cassettoni che domina la navata è opera del falegname Diego López de Arenas e risale al 1623. Come in molti altri conventi di Siviglia, ci sono due pale d'altare, dedicate a San Giovanni Evangelista e a San Giovanni Battista, decorate con immagini di Martínez Montañés. La scultura più antica della chiesa è il Cristo del Coral, un crocifisso tardo gotico, risalente al XV secolo. Una volta entrato nel convento, raccomandiamo al visitatore di vedere il museo, che si trova al piano superiore ed è formato da varie sale, e di provare la pasticceria casereccia delle suore.

Ora ci avvieremo al **Convento di Santa Paula**, uno dei più belli di Siviglia. Dopo essere entrati dalla porta principale ed aver attraversato i giardini, ci riceve la chiesa, con la sua mescolanza di elementi gotici, mudéjar e rinascimentali.

La varietà di marmellate e cotognate, elaborate con la frutta dell'orto del convento, è particolarmente invitante. Lì vicino si trova il tempio mudéjar di San Marco (7), la cui torre ricorda la decorazione *sebekay* o *a rombi* della Giralda. All'interno vale la pena di soffermarsi ad ammirare due sculture barocche. Una di queste è quella di San Marco, dalla quale prende nome la chiesa, e che ricorda l'opera di Juan de Mesa dei primi anni Trenta del XVII secolo.

L'altra, un Cristo sdraiato, possiede una similitudine con il lavoro prodotto nella seconda metà dello stesso secolo. La piccola piazza dietro San Marco è lo scenario del **Convento di Santa Isabel**.

La chiesa, con la sua trave a cassone, elemento tradizionalmente associato ai conventi, fu progettata da Alonso de Vandelvira nel 1602.

Il rilievo che si trova sul frontespizio principale, dove è rappresentata la visita della Madonna a sua cugina, Santa Isabel, fu realizzato da Andrés Ocampo nel 1609.

Una delle pale d'altare più interessanti dell'interno della chiesa fu progettata da Juan de Oviedo e realizzata da Juan Martínez Montañés fra il 1610 e il 1614; nella sua nicchia si trova il crocifisso del Crocifisso della Misericordia, realizzato da Juan de Mesa nel 1622. Durante tutto l'anno, le suore di questo convento tengono un laboratorio di ricamo con filo d'oro su velluto, una delle attività dell'artigianato locale più utilizzate nella decorazione delle processioni della Settimana Santa sivigliana.

La **Chiesa di San Luis de los Franceses** è un vecchio noviziato gesuita. Il progetto della chiesa, uno degli esempi più rappresentativi dell'architettura barocca sivigliana, è attribuito a Leonardo de Figueroa. Il visitatore rimarrà sorpreso dalla ricchezza dei particolari dell'interno.

Basilica della Macarena

Questa costruzione contemporanea fu eretta dall'architetto Aurelio Gómez Millán nel 1949. È il luogo di culto della stessa Madonna di Siviglia, la Macarena, conosciuta e venerata in tutto il mondo. Di paternità sconosciuta, la Macarena è portata in processione durante la notte del Venerdì Santo ed è accompagnata da 2.000 confratelli vestiti da nazareni.

Parrocchia di Omnium Sanctorum.

È uno dei tanti esempi di tempio mudéjar eretti a Siviglia nel XIV secolo.

Nel presbiterio, sotto un dossale che rappresenta la Basilica Vaticana di San Pietro, si venera la Madonna, Regina di Tutti di Santi. Questa scultura, opera di Roque de Balduque (XVI secolo), fu considerevolmente alterata da Benito de Hita y Castillo nel XVIII secolo.

Quartiere di Santa Cruz

Parrocchia del Sagrario, nella Avenida de la Constitución. Questo tempio segna la transizione sivigliana dal tardo manierismo al primo barocco, che si rispecchia nel suo esterno, classico ed austero. La notevole pala dell'altare maggiore rappresenta la Discesa di Cristo dalla Croce.

Convento di San José del Carmen: vi si conservano preziosi beni personali di Santa Teresa di Avila, nonché il manoscritto de Las Moradas e il suo ritratto autentico, dipinto da Fray Juan de la Misericordia. Proprio di fronte al convento si trova la casa nella quale visse il celebre pittore.

Palazzo Arcivescovile, residenza del Prelato di Siviglia. Dietro il suo frontespizio tardo barocco ci sono due cortili manieristi. In fondo al secondo di questi cortili si trova l'accesso alle sale dell'Archivio Generale dell'Arcivescovado, nelle quali si conservano i documenti ecclesiastici di tutta l'Arcidiocesi di Siviglia.

L'**Hospital de los Venerables** è uno degli edifici in miglior stato di conservazione di tutti quelli risalenti alla seconda metà del XVII secolo, quando il Barocco era nella sua fase iniziale. La costruzione di questo eccezionale edificio iniziò nel 1676, sotto la direzione dell'architetto Juan Domínguez e fu terminata nel 1697 da Leonardo Figueroa.

La zona centrale dell'edificio è costituita da un bel cortile, che sembra una mescolanza fra i claustri dei conventi e il *patio* di una tipica casa sivigliana, ed è sito a nord della chiesa. Questo cortile principale è l'elemento architettonico più bello e interessante dell'edificio. Le caratteristiche reali non sono cambiate dal momento della sua costruzione, salvo alcune modifiche minori riguardanti i sampietrini e le mattonelle.

La chiesa dell'Hospital de los Venerables, che oggi funge da Auditorium ed è stata dotata di uno splendido organo nuovo, segue lo stile tradizionale della chiesa costruita a Siviglia nella seconda metà del XVII secolo.

L'ospedale è diventato la sede della Fondazione FOCUS ed ospita una delle collezioni di incisioni più importanti di Siviglia. Il visitatore può ammirare alcuni capolavori di Velázquez.

Il quartiere ebraico

Parrocchia di San Nicolás. Costruita nel XVIII secolo e consacrata nel 1758, è suddivisa in cinque navate, separate da colonne di marmo e il timpano in argento dell'altare maggiore è un eccellente esempio di oreficeria sivigliana di stile Rococò.

Chiesa di Santa Maria la Blanca, costruita su un'antica sinagoga ebraica.

L'attuale disposizione del tempio è uguale a quella ottenuta in seguito alla sua ristrutturazione nel 1662. È formata da tre navate, divise da colonne in marmo rosso. Le sue volte sono ricoperte da delle pretenziose decorazioni in gesso, attribuite ai fratelli Borja. Fra i numerosi tesori custoditi al suo interno, risaltano la Santa Cena di Murillo e la Pietà di Luis de Vargas.

Chiesa di San Esteban (35), un tempio mudéjar le cui caratteristiche architettoniche indicano che risale alla seconda metà del XIV secolo. Spiccano le esuberanti decorazioni in gesso, che adornano la cappella del sacramento. Sull'altare maggiore si possono ammirare delle tele di Zurbarán.

Triana e il fiume

Hospital de la Santa Caridad, con la Chiesa del Señor San Jorge.

L'idea dell'ospedale fu concepita da un'organizzazione benefica, una confraternita fondata nel XVI secolo "per seppellire i poveri indifesi". All'entrata della chiesa si trova la lapide di Miguel de Mañara, il quale svolse un ruolo fondamentale nella costruzione dell'ospedale. L'iscrizione dice: "Qui giacciono le ossa e le ceneri del peggior uomo che il mondo abbia mai visto". Gli amanti dell'arte potranno ammirare opere di Murillo, Pedro Roldán, Cristóbal Ramos e, infine, ma non meno importante, di Valdés Leal, i cui quadri, intitolati "Postrimerías" (Ultime fasi), rispecchiano la forma più pura di tenebrismo.

Cappella de los Marineros, nella quale si venera la Speranza di Triana. Ogni giorno centinaia di persone della località si prostrano davanti alla sua immagine.

A pochi passi si trova la chiesa parrocchiale, **Real Parroquia de Santa Ana,** la prima chiesa nuova costruita dopo la riconquista di Siviglia da parte di Ferdinando III il Santo nel 1248. Di fatto, fu fondata da suo figlio, Alfonso X il Savio, che la dedicò alla nonna di Cristo perché lo curò da una malattia agli occhi.

San Lorenzo, San Vicente e La Alameda de Hércules

Tempio di Nostro Padre Gesù del Gran Potere

L'imponente figura del Nazareno fu scolpita da Juan de Mesa nel 1620 e, ora come allora, durante la particolare mattinata del Venerdì Santo, una folla di persone si inginocchia innanzi a lei per pregare. Assieme alla Macarena, è l'atto di devozione più famoso di Siviglia.

Convento di San Clemente

Diretto da monache cistercensi. Questo edificio fu ristrutturato dagli architetti Fernando Villanueva e Rufina Fernández e formò parte del Padiglione di Siviglia all'Esposizione Universale del 1992.

La tradizione vuole che sia il monastero più antico della città e, se ci si rifà ai documenti conservati nell'archivio, i quali testimoniano che fu fondato nella seconda metà del XIII secolo, è possibile che sia vero.

Basilica del Divino Salvador, conosciuta anche come la seconda cattedrale di Siviglia.

È a pianta rettangolare e possiede tre navate. Le sue volte sono di tipo a botte e a crociera. Al suo interno risaltano la cupola, la pala d'altare maggiore e la cappella sacramentale. Possiede anche delle incisioni raffiguranti il Gesù della Passione, opera di Martínez Montañés, e Il Cristo dell'Amore di Juan de Mena. Sebbene i lavori di costruzione di questa chiesa siano iniziati nel XVII secolo, nella sua ubicazione di trovavano anche un tempio romano, una basilica paleocristiana, visigota e mozarabica e, nel XI secolo, la grande moschea di Siviglia, della quale si conserva il Patio de las Abluciones e il Minareto (oggi divenuto un campanile).

Chiesa della Maddalena

L'antico monastero domenicano di San Pablo fu fondato da Ferdinando III nel 1248. L'architetto Leonardo de Figueroa, fra il 1691 e il 1709, costruì l'attuale chiesa, compresa nell'antica chiesa gotica. L'esterno di questa cupola è decorato da figure che assomigliano agli Incas. L'interno della chiesa è decorato in stile barocco, con abbondanti adorni in stucco e legno patinato con oro.

La pala dell'altare maggiore risale al XVIII secolo. La maggior parte delle immagini furono realizzate da Luis Valdés e dai suoi seguaci. Fra queste, nella navata trasversale, si trovano i quadri de L'Entrata di Ferdinando il Santo a Siviglia e degli Auto de Fe. In una delle cappelle laterali (Hermandad de la Quinta Angustia, una delle più solenni confraternite della Settimana Santa) c'è una bellissima cupola mudéjar. Vi si trovano anche due quadri di Zurbarán. Questa chiesa è considerata una delle più belle chiese barocche di Siviglia.



Musei

Museo delle Belle Arti

Fondato nel 1835, grazie a numerose opere di conventi e monasteri successive alla vendita "mendizábal" di terreni ecclesiastici, l'attuale Museo è considerato la seconda galleria d'arte più importante della Spagna, dopo il Museo del Prado di Madrid. La sua collezione è imprescindibile per capire l'influenza del barocco sivigliano, rappresentato dalle opere di pittori come Murillo, Zurbarán e Valdés Leal. Spicca anche in seguito alla sua preziosa collezione di pittura andalusa dei vari stili del XIX secolo (romanticismo, costumbrismo o regionalismo e realismo), con opere di artisti come Gonzalo Bilbao, Valeriano Bécquer ed Eugenio Hermoso.

Museo della Macarena

Il Museo della Macarena si trova nella zona de La Macarena di Siviglia e vicino alle storiche muraglie della città. La caratteristica più importante di questo museo, probabilmente, è il tesoro dell'immagine della Vergine Maria della Speranza, nota come Macarena. Questa meravigliosa statua della Vergine Maria è stata ben conservata ed è una parte importante dei festeggiamenti della Pasqua, quando è portata orgogliosamente in processione per le vie della città.

Questa madonna è considerata una delle immagini più famose e venerate di tutto il mondo. In questo museo i visitatori possono ammirare i suoi spettacolari abiti, i suoi gioielli e anche numerose opere d'arte spagnole, nonché lavori in legno, oro e argento. Il Museo della Macarena è facilmente raggiungibile in autobus e rappresenta una grande opportunità per capire come vivono i sivigliani la loro Settimana Santa.

Museo Castello di San Jorge

Dal 1481 al 1785 il Castello di San Jorge fu sede della Santa Inquisizione spagnola e simbolo dell'Istituzione in tutta Europa.

Ciò che accadde all'interno di San Jorge si rispecchia nelle pratiche totalitarie che si sono succedute lungo la storia e che continuano ad accadere oggi... Sono tutti collegati da tre fattori comuni: il giudizio di valore, l'abuso di potere e la vulnerabilità delle vittime... Se non impariamo dal passato, il fatto stesso che gli esseri umani non siano riusciti ad affrontare questi problemi condurrà, senza dubbio, a una maggior ingiustizia nel futuro.

San Jorge è un luogo di riflessione, nel quale il visitatore è il principale protagonista. Questo Centro possiede l'obiettivo di offrire delle informazioni complete sia riguardo il processo dell'Inquisizione che riguardo lo stesso Castello di San Jorge. Per ragioni pratiche e strategiche, entrambi questi temi, a volte, si fondono nelle esposizioni.



La mostra tenta anche di offrire una visione di concetti universali, quali la repressione, il fanatismo e l'intolleranza, da una prospettiva totalmente contemporanea. L'obiettivo fondamentale è, pertanto, quello di trasferire le lezioni che possiamo apprendere dai fatti storici, alle motivazioni e preoccupazioni della società contemporanea.

Arte Religiosa

L'assimilazione storica e culturale del patrimonio ricevuta dalla città e dai suoi dintorni, ha prodotto un variegato artigianato, spesso con tratti distintivi, che lo rendono unico. Ciò si deve allo stretto rapporto fra artigiani e artigiane e alle celebrazioni della Settimana Santa. Siviglia può essere il principale centro dei creatori di immagini religiose tradizionali.

L'ispirazione continua a basarsi sui modelli creati dalle principali scuole di Martínez Montañés, Pedro Roldán, Juan de Mesa e Alonso Cano. Un piccolo numero di laboratori produce ancora ricami religiosi, realizzati per le confraternite, utilizzando fili d'oro e d'argento, seta e velluto per le sue opere artigianali. I laboratori tradizionali, generalmente ubicati vicino a chiese e conventi, eseguono il loro lavoro connessi alle feste religiose.

Esiste anche un gruppo di artisti veramente singolari e importanti: i creatori di immagini religiose, che lavorano ancora per fornire affascinanti immagini sacre alle chiese e alle confraternite.

Ogni anno, più di venti artigiani espongono le loro opere d'arte religiosa in una delle fiere più grandi di questo ge



Gastronomia

A Siviglia, il rapporto fra religione e gastronomia è veramente profondo.

La Settimana Santa, come qualsiasi altra festa, possiede i suoi sapori speciali e particolarmente durante questa settimana, giacché tradizionalmente i cattolici non devono mangiare carne.

I Ceci con Baccalà andalusi sono i favoriti in molte zone, assieme a un piatto interamente vegetariano detto Ceci con spinaci (che generalmente ha molto aglio ed è un modo veramente saporito di mangiare spinaci).

Uno dei dolci preferiti durante la Settimana Santa è il riso al latte e la maggior parte delle panetterie locali offre *torrijas*. Si tratta di fette di pane passate nell'uovo e inzuppate di vino o latte, fritte, addolcite con dello zucchero e spolverate di cannella. Un altro dolce tipico di questo periodo dell'anno sono i *Pestiños*, delle frittelle ricoperte di miele, i *roscos* (pane a ciambella fritto) e le *rosquillas* (ciambelline) zuccherate.

Dopo un pasto soddisfacente, non c'è nulla di meglio di un delizioso dessert. L'influenza della cucina araba ha lasciato la sua impronta nella pasticceria andalusa. Molti dolci si preparano nei conventi e nelle congregazioni religiose, e, a volte, prendono dei nomi fantastici, come capelli d'angelo, ossa di santo, *borrachos* (ubriachi).

In Andalusia ci sono ancora molti conventi di clausura, nei quali si elaborano accuratamente alcuni dei più deliziosi dolci natalizi.

Molti di questi dolcetti natalizi sono preparati dalle suore dei conventi e sono delle autentiche prelibatezze. Se volete provare il marzapane, i dolci di pinoli, le mandorle ricoperte di zucchero, le "marquesas" ed altre delizie tradizionali, questa è decisamente un'eccellente opportunità per comprarli. Ogni anno, a principio di dicembre, a Siviglia si celebra un'Esposizione dei Dolci delle Suore del Recinto, durante la quale si posso acquistare tutti i dolci summenzionati.

Questi sono alcuni dei dessert e dei dolci più tipici dell'Andalusia:

Il **Roscón de Reyes**: Il 6 gennaio, giorno dell'Epifania, le famiglie degustano questa tradizionale ciambella, il "Roscón de Reyes", un dolce a forma di anello dalla pasta spugnosa e leggera, decorato con frutti canditi, che rappresentano i rubini e gli smeraldi che adornavano gli stupendi mantelli dei Re Magi. Una piccola sorpresa si nasconde nella dolce pasta spugnosa e la persona che la trovi è benedetta con la buona sorte: un modo meraviglioso di iniziare il nuovo anno.

Polvorones: Una pasta leggera con zucchero glassato.

Marzapane: Zucchero, mandorle e albumi d'uovo sono gli ingredienti principali di queste figurine commestibili.

Torrone: Di origine araba. Originalmente fatto solamente di miele e mandorle, oggi giorno ne esistono una gran varietà di sapori, colori e consistenze.



Consorzio Turismo di Siviglia

www.visitasevilla.es

